



# Report di sostenibilità consultazione EFRAG su "Implementation guidance" ESRS

In merito alla direttiva comunitaria sulla rendicontazione della sostenibilità, e agli standard di rendicontazione europei (ESRS), che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dalle imprese, riportiamo di seguito un aggiornamento sul lavoro dell'EFRAG incaricato di elaborare tali standard.

**Si ricorda che il primo set di ESRS - 12 standard trasversali a tutti i settori entrati in vigore dal 1° gennaio 2024** - è contenuto nel Regolamento delegato approvato dalla Commissione Europea il 31 luglio scorso.

**La nuova disciplina sulla rendicontazione di sostenibilità si applicherà gradualmente in funzione della struttura e delle dimensioni delle imprese interessate; in particolare: i c.d. enti di interesse pubblico** - che già oggi redigono la dichiarazione non finanziaria - **applicheranno le nuove disposizioni a partire dal 2024** (primo report nel 2025); **le altre grandi imprese a partire dal 2025** (primo report nel 2026); **le PMI quotate a partire dal 2026** (primo report 2027 con possibilità di rinviare per altri due anni).

Persopportare le imprese nell'utilizzo di questi nuovi standard, come anticipato nelle precedenti comunicazioni, l'EFRAG ha elaborato delle **Implementation Guidance** che sono state poste **in consultazione a fine dicembre** e che riguardano:

- Draft EFRAG IG - **Materiality assessment implementation guidance**: *descrive gli obblighi di rendicontazione sulla valutazione di materialità, compresa l'illustrazione delle possibili fasi del processo per individuare le informazioni da riportare in merito agli impatti, rischi e opportunità (IRO) della propria attività in materia ambientale, sociale e di governance. Contiene inoltre domande frequenti sulla valutazione della doppia materialità (dal punto di vista della rilevanza dell'impatto o della prospettiva della rilevanza finanziaria o di entrambe) per fornire indicazioni pratiche sull'attuazione;*
- Draft EFRAGIG 2 - **Value chain implementation guidance**: *descrive gli obblighi di rendicontazione sulla catena del valore durante la valutazione di materialità, fornendo indicazioni per individuare i soggetti che fanno parte della catena del valore e quali considerare ai fine della valutazione degli impatti, rischi e opportunità che incidono sull'attività dell'impresa. Illustra i criteri per la rendicontazione di sostenibilità dei gruppi di imprese e contiene anche domande frequenti per fornire ulteriori informazioni sugli obblighi di divulgazione legati alla value chain;*
- Draft EFRAG IG 3 - **Detailed ESRS datapoints implementation guidance**: *presenta l'elenco completo dei requisiti contenuti in ciascun obbligo di informativa e dei relativi requisiti applicativi in formato Excel. Questo elenco può costituire la base di un'analisi delle informazioni da fornire.*

*In relazione alla nuova disciplina sul report di sostenibilità, introdotta dalla CSRD, e agli standard di rendicontazione europei (ESRS), che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dalle imprese, si riportano di seguito gli aggiornamenti riguardo la sua implementazione*





Confindustria sta valutando di rispondere alla **consultazione, che terminerà il 2 febbraio 2024**, insieme a Business Europe.

Sarebbe utile ricevere eventuali riflessioni, condivise con le imprese associate che dovranno cimentarsi con i nuovi obblighi, sui **documenti che trovate in allegato**.

Sicuramente la **guidance sulla value chain è quella di maggior interesse, perché le informazioni sulla catena del valore rappresentano uno degli aspetti più impegnativi e problematici della nuova direttiva**, considerato che il processo di raccolta comporta criticità in termini di coerenza, comparabilità e affidabilità dei dati riportati. Includendo le controparti nella propria catena del valore, l'impresa dovrà riportare dati al di fuori del proprio controllo diretto, senza la possibilità di verificarli direttamente e di assicurare il livello di qualità complessivo delle informazioni incluse nel proprio bilancio di sostenibilità.

**Riteniamo necessario evitare la raccolta e la divulgazione delle informazioni a tutti i livelli della catena del valore, processo estremamente costoso e difficile.** In tal senso, l'idea sulla quale stiamo ragionando, è proporre di limitare la richiesta di divulgazione della catena del valore alla catena di fornitura prevalente (partner che rientrano nel core business dell'attività dell'impresa), in modo da rendere la raccolta dei dati meno onerosa.

Infine, per completezza, sottolineiamo che **l'EFRAG sta completando anche il lavoro sulla bozza di standard volontario per le PMI e dello standard per le PMI quotate**, che nel corso del mese di gennaio dovrebbero essere anch'essi sottoposti ad una consultazione pubblica.